

Il testo originale in italiano si trova sotto  
08.01.2021

## WAHRHEIT UND GERECHTIGKEIT FÜR ABDALLAH SAID UND STOPP DER QUARANTÄNESCHIFFE

**Abdallah Said** stirbt am 15. September im Cannizzaro Krankenhaus in Catania. Er ist 17 Jahre alt. Die durch das Dekret des Leiters der Abteilung für Katastrophenschutz vom 12. April 2020 angeordneten gesundheitlichen Notfallmaßnahmen zur Bekämpfung von Covid-19 (SARS- COV-2) führten dazu, dass Abdallah Said für mehrere Tage auf dem Quarantäneschiff GNV Azzurra "eingesperrt" wurde.



Ein Quarantäneschiff der GNV vor Palermo. Foto: Forum Antirazzista Palermo

Es spricht nichts dafür, dass Schiffe geeignete Orte für Quarantäne und medizinische Versorgung nach einer Seenotrettung darstellen. Aus den vorliegenden Informationen geht hervor, dass der Zustand von Abdallah Said zum Zeitpunkt der Umschiffung bereits ernst war. Erst nach mehreren Tagen auf dem Quarantäneschiff GNV Azzurra wurde er notdringend ins Krankenhaus Cannizzaro verlegt, wo er dann an einer tuberkulösen Enzephalitis starb.

Tuberkulose kann eine Vielzahl von oft unauffälligen Symptomen verursachen, die bei Fehlen entsprechender klinischer Untersuchungen und diagnostischer Tests nicht immer sofort erkennbar sind. Fieber, Asthenie, Gewichtsverlust und Husten; Symptome, mit denen sich die Krankheit im pulmonalen Stadium üblicherweise präsentiert, können sich insbesondere bei Immunschwäche und wenn die Krankheit nicht richtig erkannt und behandelt wird,

schnell zu extrem schweren Krankheitsbildern entwickeln. Ist das zentrale Nervensystem betroffen, kann das zu einer Meningitis und/oder einer Enzephalitis führen. Erkrankungen, die wiederum schnell tödlich enden können.

Die Identifizierung, diagnostische Bestätigung und Übernahme eines Tuberkulosefalls erfordert die Verfügbarkeit von qualifiziertem Personal und adäquaten Hilfsmitteln für ein zeitnahes Vorgehen, was auf einer zum Quarantäneschiff umgebauten Fähre eindeutig nicht gegeben ist.

Obwohl Fälle dieser Schwere bei der überwiegenden Mehrheit der Migrant\*innen, die in gutem Gesundheitszustand an unseren Küsten ankommen, glücklicherweise extrem selten sind, ist es die Pflicht der Behörden, dafür zu sorgen, dass ausnahmslos allen Menschen der Zugang zur bestmöglichen medizinischen Versorgung garantiert wird, falls dies erforderlich ist.

Es sollte nicht nur eine eingehende systematische klinische Beurteilung bei der Ankunft gewährleistet sein, die darauf abzielt, dringende oder sich wahrscheinlich verschlimmernde Situationen sofort zu erkennen. Dazu gehört auch eine Beurteilung der psychologischen Verfassung der Ankommenden, die eine frühzeitige Identifizierung derjenigen Personen ermöglicht, die als Opfer von Gewalt und Folter auf ihrer Migrationsroute und insbesondere in Libyen die Möglichkeit haben sollten, eine spezialisierte Betreuung wahrzunehmen. Auch weiterhin muss der Zugang zu medizinischer Versorgung ohne Hindernisse gegeben sein.

Darüber hinaus ist sich die internationale wissenschaftliche Gemeinschaft einig, dass Quarantäneschiffe kein geeigneter Ort für die Zwecke des Schutzes der öffentlichen Gesundheit sind, für die sie beabsichtigt sind. Das Zusammenlegen von Männern und Frauen, die engen Räume, die Überbelegung und die Unmöglichkeit, die Einhaltung der notwendigen Präventivmaßnahmen zu gewährleisten, machen sie zu einem potenziellen Infektionsherd. Ganz zu schweigen von den Aspekten der Einschränkung der persönlichen Freiheiten und des mangelnden Schutzes von schutzbedürftigen Gruppen, in diesem speziellen Fall unbegleitete Minderjährige, die ihre Einrichtung mit sich bringt.

**Der Tod von Abdallah Said, sowie auch der von Abou Diakite, dem 15-jährigen Jungen aus der Elfenbeinküste, der am 5. Oktober im Ingrassia-Krankenhaus in Palermo starb, stehen für das Versagen unseres Rechtssystems. Die Maßnahmen, die dem Ziel des Schutzes der Gesundheit Aller dienen untergraben stattdessen das Wohl des Einzelnen.**

Zu den Todesursachen von Abdallah Said wird ein erstes Ergebnis am 7. Januar nach der von seiner Familie beantragten Autopsie erwartet. Unabhängig vom Ergebnis sind wir davon überzeugt, dass gegen Abdallah Said die zügigste Verletzung des Rechts auf Gesundheit begangen wurde: Er war nicht an einem geeigneten Ort, um behandelt zu werden, weder im Hinblick auf seine Krankheit noch im Hinblick auf sein minderjähriges Alter.

Abdallah war auf der Suche nach Freiheit. Er dachte, er hätte ein Land erreicht, in dem ihm nicht mehr der Tod drohte, in dem er nicht mehr inhaftiert werden könnte und in dem er vielleicht glaubte, seine Träume verwirklichen zu können.

Abdallah fand stattdessen in Italien ein neues Gefängnis vor, diesmal auf einem Schiff. Abdallah starb in Italien, nachdem er Libyen und das Meer überlebt und wer weiß welches schreckliches Leid erlebt hatte.

Abdallah starb im Alter von 17 Jahren, allein.

**Wir fordern die italienischen Behörden auf, die Faktoren, die zu dem inakzeptablen Tod von Abdallah Said geführt haben, schnellstmöglich zu ermitteln und den Einsatz von Quarantäneschiffen für angelandete Migrant\*innen sofort auszusetzen. Stattdessen muss auf normale und würdevolle Verfahren der Quarantäne in Aufnahmeeinrichtungen an Land zurückgegriffen werden.**

#StopptQuarantäneschiffe #GerechtigkeitFürAbdallahSaid  
#StopNaviQuarantena #StopQuarantineOnShips #StopDetentionOnShips  
#VeritàEGiustiziaPerAbdallahSaid

---

## VERITÀ E GIUSTIZIA PER ABDALLAH SAID E STOP NAVI QUARANTENA

**Abdallah Said** muore il 15 settembre all'Ospedale Cannizzaro a Catania. Ha 17 anni. Le misure sanitarie di emergenza per il controllo del Covid-19 (SARS- COV-2) disposte dal Decreto del Capo di Dipartimento della Protezione Civile del 12 Aprile 2020 per l'emergenza COVID, hanno fatto sì che Abdallah Said venisse "confinato" sulla nave quarantena GNV Azzurra per diversi giorni.

Non vi sono ragioni per sostenere che le navi rappresentino luogo idoneo per una quarantena e per l'assistenza sanitaria dopo il soccorso in mare. Dalle informazioni disponibili risulta che le condizioni di Abdallah Said fossero già gravi al momento del suo trasbordo. E dopo diversi giorni sulla nave quarantena GNV Azzurra, in urgenza è stato trasferito all'Ospedale Cannizzaro, morendo per un'encefalite tubercolare.

La patologia tubercolare può determinare una varietà di sintomi spesso insidiosi, non sempre di immediato riconoscimento in assenza delle opportune valutazioni cliniche e degli adeguati approfondimenti diagnostici. Febbricola, astenia, perdita di peso, tosse, sintomi con i quali la patologia si presenta comunemente nel suo stadio polmonare, possono rapidamente evolvere, soprattutto in condizioni di immunodepressione e defedazione e quando la malattia non è opportunamente riconosciuta e trattata, a quadri clinici di estrema gravità, con il possibile coinvolgimento anche del sistema nervoso centrale, producendo meningite e/o encefalite che possono rapidamente portare a morte.

L'identificazione, la conferma diagnostica e la presa in carico di un caso di tubercolosi richiedono la disponibilità di personale qualificato e strumenti adeguati a una pronta gestione, chiaramente non disponibili su una nave traghetto convertita a nave quarantena.

Pur nella fortunatamente estrema rarità di casi di questa gravità sulla larga maggioranza delle persone migranti che giungono sulle nostre coste in buone condizioni di salute, è obbligo delle autorità assicurarsi che a tutti, nessuno escluso, venga garantita la possibilità di accedere al miglior livello di assistenza sanitaria possibile, qualora necessaria.

Non solo dovrebbe essere garantita una approfondita valutazione clinica sistematica all'arrivo, volta a identificare prontamente situazioni di urgenza o suscettibili di aggravamento – ivi inclusa una valutazione della sfera psichica che consenta una precoce identificazione di quei soggetti che, vittime di violenze e torture lungo il loro percorso migratorio ed in particolare in Libia, dovrebbero poter beneficiare di una presa in carico specialistica – ma anche la possibilità di accedere all'assistenza medica in modo continuativo e senza ostacoli di alcuna natura.

Peraltro, la comunità scientifica internazionale è concorde nel ritenere le navi quarantena luogo non idoneo alle finalità di tutela della salute pubblica a cui vengono destinate. La promiscuità, gli spazi ristretti, la densità abitativa, l'impossibilità di assicurare il rispetto delle misure preventive necessarie le rende, più che un dispositivo di tutela, uno strumento di aggravamento del rischio, ed un potenziale incubatore di infezione. Senza menzionare gli aspetti di limitazione delle libertà personali e di mancata tutela di categorie vulnerabili, nel caso specifico i minori non accompagnati, che la loro istituzione porta con sé.

**La morte di Abdallah Said, così come quella di Abou Diakite, quindicenne ivoriano che ha perso la vita all'ospedale Ingrassia di Palermo il 5 ottobre, rappresentano il fallimento del nostro sistema di diritto e di provvedimenti che, nell'obiettivo remoto di tutelare la salute della comunità, finiscono invece per minare quella dei loro singoli componenti.**

Sulle cause della morte di Abdallah Said, il 7 Gennaio è previsto un primo esito a seguito dell'autopsia richiesta dai familiari. A prescindere dagli esiti siamo convinti che contro Abdallah Said sia stata commessa l'ennesima violazione del diritto alla salute: non era in luogo adeguato ad essere curato, né rispetto alla sua patologia né rispetto alla sua minore età.

Abdallah cercava la libertà, pensava di aver raggiunto un Paese dove non rischiasse più la morte, dove non poteva essere nuovamente imprigionato e dove forse pensava di poter realizzare i suoi sogni.

Abdallah ha trovato invece, proprio in Italia, un nuovo confinamento, stavolta su una nave.

Abdallah muore in Italia dopo essere sopravvissuto alla Libia ed al mare e dopo chissà quali terribili sofferenze.

Abdallah muore a 17 anni, da solo.

**Chiediamo alle autorità italiane che vengano rapidamente accertati i fatti che hanno portato alla inaccettabile morte di Abdallah Said, e di sospendere immediatamente l'utilizzo delle navi quarantena per i migranti sbarcati e di fare invece ricorso a normali e dignitose procedure di isolamento preventivo presso strutture di accoglienza a terra.**

#StopNaviQuarantena #StopQuarantineOnShips #StopDetentionOnShips  
#VeritàEGiustiziaPerAbdallahSaid